

7%, UN NODO ANCORA SCOPERTO

Intervista a Mauro Martelli, Presidente di Aato Veronese

Presidente, dopo il Referendum del 12-13 giugno scorso, a distanza di quasi un anno nulla pare essersi mosso, nonostante le manifestazioni in piazza per vedere attuato l'esito del Referendum e la cancellazione del 7%.

La questione del 7% non è mai stata affrontata correttamente. E non è una novità quello che sta accadendo.

Cosa intende?

Già avevamo previsto che si sarebbe creata una situazione di stallo tra volontà popolare e l'impossibilità di Aato di porre in essere un piano finanziario di gestione che non prevedesse il 7% di remunerazione del capitale investito. Tanto che in ottobre, come Aato Veronese, avevamo già sollecitato il Ministero dell'Ambiente a legiferare sul nuovo metodo tariffario prima dell'approvazione dei piani gestionali e delle tariffe relative al 2012.

Perché, semplicemente, l'Aato non ha tolto il 7% così come il Referendum ha decretato?

Perché altrimenti saremmo stati nell'impossibilità di approvare i documenti in linea con l'esito referendario: si sarebbe configurata una modifica contrattuale unilaterale da parte nostra, non supportata da norme adeguate e che avrebbe portato difficoltà enormi alle società di gestione, disattendendo l'obiettivo che obbliga le stesse a pareggio di bilancio.

Non molti hanno parlato di questo aspetto, a suo tempo. L'Aato?

Già in campagna referendaria mi ero espresso come Presidente dell'Autorità d'Ambito a favore del mantenimento dell'acqua pubblica, ma avevo messo in guardia sul secondo quesito relativo al 7%, ossia quello della remunerazione, perché molto ideologico ma per nulla praticabile.

Perché?

Perché il 7% non era un guadagno dell'azienda, ma serviva e serve tutt'ora solo ed esclusivamente a coprire i costi per l'acquisizione del denaro presso Istituti Bancari, in modo da poter realizzare investimenti. Questa affermazione per quanto riguarda l'area veronese è confermata dal contratto di servizio stesso, che non prevede la ripartizione degli utili ai soci (il 7%, quindi), ma il riutilizzo di questi utili per fare investimenti.

Cosa pensate di fare?

Siamo in attesa e a disposizione del Ministro, quando tramite l'Autorità per l'Energia ed il Gas incaricata per redigere il nuovo metodo tariffario attiverà la consultazione: da parte nostra cercheremo di apportare il nostro contributo forte di ormai dieci anni di esperienza. Nel frattempo, in linea tecnica, abbiamo approvato il nuovo piano d'Ambito che verrà immediatamente revisionato per la parte economico finanziaria non appena il nuovo metodo di calcolo delle tariffe diventerà legge dello stato.

18/05/2012